

I cento anni del trenino rosso del Bernina

St. Moritz – Un centenario dalla tempra d'acciaio. Il trenino rosso del Bernina, entrato in servizio nel 1910, si appresta a vivere un'annata da protagonista indiscusso, grazie anche all'apposito sito inaugurato per celebrarne la lunga storia: www.mybernina.it. Un portale ricchissimo d'informazioni sulla scenografica tratta ferrata Tirano-St. Moritz, aggiornato costantemente e addirittura personalizzato, visto che qualunque affezionato della linea può utilizzarlo per pubblicare notizie integrative.

"Proprio al cliente finale saranno dedicati gli eventi più importanti dell'annata – spiega Enrico Bernasconi, rappresentante della Ferrovia Retica in Italia – due dei quali pensati appositamente per il pubblico italiano e, in particolare, per gli agenti di viaggio. Il primo avrà luogo l'8 ed il 9 maggio a Tirano, il secondo dal 18 al 20 giugno in Valposchiavo, ovvero le due località della linea più vicine all'Italia: si tratterà di feste popolari, con intrattenimenti musicali, culinari e mostre fotografiche retrospettive, accompagnate dall'inaugurazione di percorsi pedestri lungo la ferrovia, ma anche dalla presentazione dei nuovi elettrotreni "Allegra" in servizio da quest'anno. A Tirano, fra l'altro, una porta della città sarà intitolata proprio al Bernina, mentre il famoso viadotto elicoidale di Brusio sarà messo a disposizione per un mercatino speciale. Godremo sempre del prezioso appoggio del Credito Valtellinese, fondamentale non solo in quest'occasione, ma in ogni iniziativa portata avanti anche in passato dalla Ferrovia Retica". Un terzo appuntamento avrà luogo infine a Pontresina, il 18 ed il 19 settembre: pur essendo maggiormente calibrato per il pubblico di origine tedesca, offrirà l'occasione di cimentarsi nel curioso programma escursionistico "Calzini rossi".

Il centenario del Trenino Rosso non sarà dunque una carrellata di sole manifestazioni celebrative, ma anche un'opportunità per presentare le nuove risorse della linea, valorizzandone l'unicità nel contesto europeo e mondiale. Oggi esiste solo un'altra tratta ferrata che s'ispira a quella svizzera per risorse e tecniche ingegneristiche, ovvero quella presente nell'Hakone, la regione turistica a sud di Tokyo. Venne sviluppata a partire dal 1912, proprio in seguito alla visita di un rappresentante delle ferrovie giapponesi in cerca del miglior modello possibile per superare le asperità topografiche del territorio; questo spiega perché le due tratte siano gemellate sin dal 1979.

"Le stazioni della Ferrovia Retica restano i punti di riferimento per ottenere informazioni o elaborare pacchetti ad hoc – aggiunge Bernasconi – anche se in Italia possiamo oggi contare su quattro validi operatori, ovvero Adrastea di Tirano, Il Girasole di Milano, Vela di Asti e Lazziworld di Firenze". Sarà inoltre possibile unicamente presso gli sportelli della Ferrovia Retica usufruire del "Pass Giubileo", una riduzione del 20% applicata sugli impianti di risalita a Diavolezza, a favore di raffinate colazioni nel club velistico di St. Moritz o per degustazioni nel caseificio alpino di Morteratsch, così come incentivo per i pernottamenti di lusso".

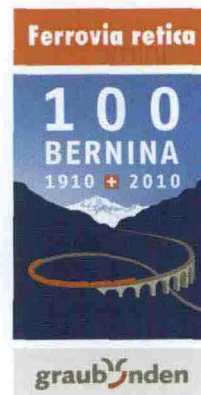
Fra le attività imperdibili lungo la ferrovia spiccano soprattutto i "Viaggi al chiar di luna", durante i quali sarà possibile osservare le stelle accompagnati da musica classica in sottofondo su carrozze panoramiche, racconti sulle imprese epiche dei 3mila pionieri retici e degustazioni di alcune specialità locali; i più audaci potranno invece salire a bordo dello spazzaneve a vapore "xrot 9213" o addirittura essere cooptati in cabina di guida.

Non sorprende che il Trenino Rosso, nel tempo, sia diventato un'attrattiva di successo in ogni periodo dell'anno, capace di mobilitare stagionalmente quasi 700mila visitatori, sui 10 milioni medi registrati su tutta la rete retica (un decimo dei quali solo italiani). Il mercato italiano risulta oltretutto in

costante crescita, tant'è che nell'ultimo biennio si è stabilmente confermato terza colonna portante delle Ferrovie Retiche, alle spalle di Svizzera e Germania, e nonostante l'ancora debole risposta da parte del Meridione.

"Siamo convinti che il programma del Centenario – conclude Bernasconi – invoglierà anche i clienti del Sud a sperimentare la nostra tratta, potendo oggi contare sui treni ad alta velocità lanciati in tutt'Italia. Speriamo che migliori invece la situazione dei collegamenti ferroviari sulla tratta Milano-Tirano, ancora penalizzata dalla presenza di vecchi espressi e da una programmazione delle corse poco funzionale alle partenze in Svizzera. Oggi Tirano viene per lo più raggiunta in bus, proprio per evitare tempi di spostamento troppo lunghi".

D'altra parte non bisogna dimenticare che, ancor prima di trasformarsi in una straordinaria risorsa turistica, la tratta del Bernina nacque proprio per migliorare i collegamenti fra la Valtellina e l'Engadina, onde facilitare l'attività degli antichi salmeristi, i soldati addetti al rifornimento. Grazie alle ricche risorse idriche della regione, la ferrovia godette sin dall'inizio dell'apporto strategico delle centrali di Brusio e della Valposchiavo (parte dell'iniziale investimento di ben 12 milioni di franchi svizzeri), divenute poi meta delle escursioni in prossimità del Lago Bianco. Insieme al ghiacciaio Palù e alle straordinarie formazioni geologiche di Cavaglia (le cosiddette Marmitte dei Giganti), hanno fatto sì che la tratta sino all'Albula si sia guadagnata nel 2008 il riconoscimento di Patrimonio dell'Unesco. Le acrobazie ingegneristiche del viadotto elicoidale di Brusio o la potenza di risalita ottenuta attraverso il principio fisico dell'adesione sono infatti meraviglie uniche al mondo, capaci di far risalire il trenino rosso sino alla strepitosa quota di 2.253 metri, superando 165 ponti sospesi nel vuoto e ben 55 tunnel. Per il Centenario saranno rimessi addirittura in servizio le carrozze originali della linea, alcuni con sedili in vimine, altri attrezzati a ristorante, benché l'intera tratta del Bernina Express (che si estende sino a Thusis e alla regione dell'Albula) usufruisca di numerose altre carrozze speciali: dalle panoramiche alle cabrio, sino ai treni a vapore o in stile Belle Epoque. La tratta del Trenino Rosso non è dunque che un assaggio delle ben più vaste meraviglie dell'intera rete retica, capace di avvicinare i lati più affascinanti della Svizzera da una prospettiva mozzafiato.



Enrico Bernasconi,
rappresentante
della Ferrovia Retica in Italia

